Anno XXII — Venerdì 1 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 130

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'AUSILIARIA
della marina da guerra

L'Inghilterra, che da molto tempo è la prima Nazione marittima del mondo, non perde tempo per fare quanto sta in lei onde conservarsi un tal grado. Essa pensa ora a trovar modo che la marina a vapore commerciale possa esercitarsi a fare la sussidiaria a quella da guerra.

A questo, lo abbiamo detto altre volte, dovrebbe pensare anche l'Italia, che ha tante coste da dover difendere e tante ragioni per dover svolgere i suoi traffici marittimi, dovendo nel tempo stesso mantenere la libertà nel Mediterraneo; ma non ancora si ha dato una marina a vapore commerciale quale dovrebbe averla un paese, che tiene un posto sì importante in mezzo al mare e sulla via dei traffici mondiali.

Noi, pensando all'avvenire del nostro Paese, desideriamo che si accrescano sempre più le nostre espansioni commerciali e coloniali anche per questo motivo, che ciò renda necessario un pronto incremento della nostra marina mercantile, che facendo i marinai possa anche tornare a sussidio della marina da guerra.

L'Italia, dopo che acquistò la sua unità politica, non seppe ancora unire in una grande compagnia di navigazione tutti i nostri porti principali. Non si dovrebbero più considerare le nostre principali città marittime come se dovessero essere rivali tra loro come al tempo delle diverse Repubbliche italiane. Anche il mare dobbiamo considerarlo come un elemento che ci deve unire e non già dividere. Dalla Liguria al Veneto dobbiamo considerare tutti i nostri porti come se fossero un porto solo, e farvi approdare i nostri navigli a vapore secondo che ciò è consigliato dall'interesse generale dell'Italia e non già municipale. Ciò gioverebbe anche a rendere più presto la marina mercantile una vera ausiliaria della marina da guerra, la quale poi alla sua volta dovrebbe costantemente e sotto a tutti gli aspetti studiare il nostro mare e le nostre coste anche per il vantaggio della marina mercantile.

Cerchiamo insomma l'unità anche in questo.

P. V.

Ogni giorno una

Negli Stati-Uniti di Bovio, che crede di poterli ottenere in Europa entrando l'Italia nella lega della Repubblica Francese collo czar di tutte le Russie, ogni giorno si odono delle voci che minacciano guerra anche per nulla.

L'Alsazia-Lorena già si sa, che presta tutti i giorni la materia per una possibile rottura tra i nemici ereditarii che non poterono mai fissare il Reno per loro confine. L'ultimo dissenso è cagionato dal non farsi buoni i passaporti. Non parliamo della Russia e dell'Austria che hanno aspirazioni affatto contrarie dal Danubio al Mare Egeo, dal Mar Nero all'Adriatico, non della Russia stessa e della Germania, che ora si divertono a fare reciprocamente delle aspre polemiche, nè della Russia e dell'Inghilterra che si guardano più biecamente che mai attraverso l'Afganistan, ora che la locomotiva russa è giunta alle porte di quel paese. Con che occhi la Francia guardi l'Inghilterra e l'Italia lo si vede tutti i giorni. Ma ora la Francia stessa se la prende coll'Ungheria perchè il Tisza, temendo che nasca qualche affare grosso a Parigi, tanto per celebrare il centenario della rivoluzione del 1879, non intende che i produttori magiari abbiano dal Danubio a presentarsi sulla Senna. Per tutto questo si sono domandate, dicono delle spiegazioni anche per via diplomatica. Intanto in tutti i giornali continua una polemica vivissima.

Insomma in questi Stati-Uniti dell'avvenire nascono continuamente dei battibecchi ed essi non somigliano punto a quelli dell'America nei quali, dopo la guerra dei separatisti e della abolizione della schiavitù dei negri, si contendono appena quando hanno da nominare il presidente dell'Unione.

Se Emilio Girardin aveva da spacciare un'idea ogni giorno, gli Stati-Uniti d'Europa hanno ogni giorno una contesa, sicchè chiunque esca di casa corre rischio d'incontrarsi con quelli che, dopo aversene dette delle grosse, sono lì per picchiarsi di santa ragione.

Noi di certo non pensiamo a picchiare nessuno, ma dobbiamo pure guardarci che non colpiscano noi le busse cui gli altri degli Stati-Uniti di Europa minacciano di volersi scambiare.

LA FEDERAZIONE
delle Casse rurali italiane

Dall'importantissima rivista *Il giornale degli economisti*, fascicolo 2-3 volume III (marzo-giugno 1888).

La federazione delle casse rurali italiane, grazie all'iniziativa del dottor Leone Wollemborg, il noto apostolo delle Casse rurali di prestiti, si è recentemente costituita una federazione delle Casse rurali italiane e sodalizi affini, con sede temporanea in Padova.

Scopo di tale istituzione è quello di coordinare in un'unica rappresentanza morale, le Casse rurali italiane. Il bisogno della formazione di un tale consorzio si manifestò in seguito al maggior numero di Casse rurali istituitesi in questi ultimi tempi; ben dodici, fra le più cospicue provincie del nostro paese, contano di tali istituti.

La federazione delle Casse rurali ha per principale intendimento, non solo di dare un maggiore sviluppo all'importante istituzione, ma ben anco di « mantenere alle casse già esistenti la unità d'indirizzo, conservando loro quel particolare carattere e quella purezza di tipo, che ne fa la grandezza e l'onore. »

Ecco con quali appropriate parole l'illustre dottor Wollemborg definisce gli alti scopi della federazione, della quale egli stesso è, per l'entusiastica elezione delle Casse rurali italiane, il Capo.

« La federazione, rispettando pienamente l'autonomia dei singoli consorzi aderenti, dev'essere un centro di propaganda, un laboratorio d'illustrazione e di studi, uno strumento di difesa e sindacato, un mezzo di reciproca guarentigia, un ufficio, infine, di quel libero e spontaneo patronato morale, che non offende e provoca anzi il senso della responsabilità individuale, onde le Casse rurali, che sono un'opera di sociale carità e non una semplice impresa finanziaria, hanno mestieri, in ispecie nei loro primi avviamenti, per le qualità delle condizioni, le quali, solitamente costituiscono l'ambiente in cui sorgono. »

Lo statuto della nuova istituzione è pubblicato per intero nel numero di gennaio del periodo *La cooperazione rurale*. Il pregiato giornale istituito nel 1884 dal Wollemborg, è ben apprezzato anche all'estero, dove le più importanti riviste congeneri ne traducono e citano con frequenza gli articoli.

Ed ecco come il fondatore stesso determina nello statuto della federazione i lineamenti essenziali dei sodalizi che vi sono ammessi:

Art. 3. Formano parte della federazione le Casse rurali di prestiti le quali:

a) siano legalmente costituite sulla base della solidarietà personale;

b) intendano, pel loro ordinamento, a migliorare moralmente e materialmente la condizione dei loro soci;

c) si compongano di persone in numero illimitato, ma che siano comprese in un ambito determinato o circoscritto il più possibile, avuto riguardo alle necessarie condizioni di vita del sodalizio, e che non partecipino ad un altro istituto avente lo stesso oggetto;

d) escludano ogni conferimento o assegnamento di azioni, a quote sociali, o versamenti dei soci, eccetto che a esclusivo beneficio del patrimonio proprio dell'istituto, ovvero interamente sterili di frutto pei singoli;

e) escludano ogni concessione di credito ai non soci, salvo quanto sia richiesto pel migliore temporaneo collocamento dei resti di cassa, e in genere ogni operazione di carattere speculativo;

f) stabiliscano la gratuità di tutte di tutte le cariche sociali, consentendo solo, eventualmente, un compenso pel ragioniere o segretario;

g) volgano per intero ogni preventivo netto degli esercizi sociali al patrimonio proprio e indivisibile dell'istituto.

La *Direzione* aggiunge i suoi rallegramenti più cordiali e i suoi voti, lieta di notare, tra i componenti della Presidenza della *Federazione fra le casse rurali italiane*, un suo membro il co. Francesco Papafava dei Carraresi presidente della cassa rurale di Montemerlo; altro membro ne è il signor Silvio Breda presidente della cassa rurale di Camposanmartino. Ed aggiunge con tanto maggior piacere i suoi auguri, avendo visto segnalata la nuova fondazione con grandissima lode nelle più importanti riviste agricole e cooperative italiane non solo, ma estere quali il Landw. Blatt of Neuwied, i Blätter f. Genossenschaft di Berlino e di Vienna, l'Emancipation di Nimes, les Coopérateurs di Parigi e di Bruxelles.

(Il Raccoglitore, gior. agr. padovano)

DA TANGERI A MECHINEZ

Leggiamo nella *Lombardia:*

Mechinez, 13 maggio. — Spero che a quest'ora avrete ricevuto una mia breve lettera speditavi il giorno 6 da Alkasar-el-Keber, e nella quale vi narravo il mio viaggio, attraverso mille peripezie, da Tangeri ad Alkasar-Kebir.

Da Alkasar partii il mattino del giorno 7 e, passato a guado il fiume Licos, un corso d'acqua di circa 60 metri di larghezza, camminando tutto il giorno, favoriti da una giornata nuvolosa e ventilata, si arrivò nella sera a Karia Abasi. Quivi, piantata la tenda, mi si induce a visitare il Caid Si-Buker-Habasi, che mi usa un mondo di cortesie e per la prima volta gusto il kuscus da questi favorito. Il kuscus è una pasta qualunque di farina di frumento cotta a vapore d'acqua, in unione a carne di castrato; è il piatto favorito degli arabi corrispondente alle nostre minestre in genere.

Ma la cortesia del Caid non si arrestò alla prima sera del mio arrivo; volle ancora ch'io attraversassi il Sebus a mezzo del suo batteliere Bresben-Arbi facendomi dal medesimo accompagnare nel mattino seguente.

Il Sebus dista da Karia-Abasi circa cinque chilometri, e quivi due barche tirate a corda compiono il passaggio delle merci, passeggieri e bestiame. Il fiume, probabilmente il più grande del Marocco, è ben nutrito d'acqua, ha una larghezza di circa 120 metri d'acqua incassata tra le sponde, che credo distino circa 200 metri; il passaggio di codesto fiume è lungo e noioso, causa il sistema primitivo di navigazione dei mori.

Rasento il fiume, arriviamo dopo un continuo camminare in una immensa pianura alla tribù di Jlali; al duar Mnichsen si pianta la tenda e vi si passa la notte. Arriviamo così al giorno 9, nel mattino del quale partiamo verso Mechinez. Sul mezzodì è finita una buona volta quella monotona immensa pianura ed arriviamo alle falde dei primi monti — vi si entra e alla sera ci troviamo a tre ore di cammino dalla meta prefissa; il mattino seguente siamo in Mechinez.

Appena arrivato qui, cercai del governatore ed a questi presentai una lettera di raccomandazione favoritami dal governatore di Tangeri.

Mi si disse di chiedere ciò che desideravo e con questo ringraziai e me ne parto. Fui tosto a ricercare degli italiani qui da poco venuti e ne trovai infatti.

La missione militare italiana presso l'imperatore del Marocco, capitanata dal colonnello di artiglieria Gregorio Bregoli e composta del maggiore Falta e del capo-tecnico Notari, è qui giunta e si trova benissimo.

Il sultano regalò ai nostri ufficiali tre magnifici cavalli e li alloggiò in una casa relativamente abbastanza comoda. Ho assistito alla festa del venerdì, giorno in cui il sultano si reca alla chiesa a fare la preghiera.

Lo spazio ed il tempo non mi permettono di trattare codesto genere di spettacolo che si presenta alla vista di un europeo, ma lo farò quanto prima. Qui la sicurezza personale di un cristiano è un pochino dubbia; il fanatismo religioso è grande e debbonsi usare grandi precauzioni nel percorrere di sera la città.

N.B. Ho visto l'imperatore; è un uomo sui 33 anni, dalla barba nera, dall'occhio espressivo, a mandorla, è grosso, di statura media e veste sempre di bianco.

Il caldo nel viaggio fu eccessivo e le mie mani diventarono due bistecche.

Effettivo dei presidii in Africa

Per dichiarazione del Ministro della guerra risulta che la forza dei presidi delle truppe d'Africa è di 1200 uomini in più di quella del Corpo speciale e che è nell'intenzione del Ministero di poterli gradatamente richiamare in patria mantenendo la sola forza prevista dal bilancio la quale è di ufficiali 240, impiegati 14, truppa 4863, irregolari 1500, cavalli d'ufficiali 174, idem di truppa 561.

La forza adunque che ora costituisce i nostri presidi d'Africa è di 7817 uomini compresi gli irregolari e le circostanze obbligassero a portar aumenti di contingenti armati, il Ministero si riserva di domandare al Parlamento i mezzi necessari per far fronte alle spese.

IL RE NELLE ROMAGNE

Scrivono da Forlì, in data 28:

E' stato telegrafato che il Re ha espresso ai Prefetti della Romagna e dell'Emilia il desiderio che i Municipii non facciano spese di lusso per la sua venuta fra noi, poichè il capo della Nazione non vorrebbe che per causa sua si aggravassero i contribuenti, e per conseguenza le classi bisognose; quindi il Re aggradirà molto quella dimostrazione d'affetto che gli verrà fatta.

Ecco come sono andate realmente le cose. I Prefetti di Forlì e di Ravenna, in un ai Sindaci delle due città, avevano scritta una lettera al Ministro dell'interno per conoscere se S. M. il Re, venendo a Ravenna e a Forlì si fosse trattenuto uno o più giorni, e se si fosse fermato a pranzo, oppure ad una semplice refezione, ignorando i Prefetti che i Sovrani non vanno a pranzare in casa d'altri, ma che saranno in caso di dar pranzi ad altri! Infatti l'anno passato, per le grosse manovre nei prati di Rubiera, per il Re, che alloggiava in casa Spaletti, si faceva cucina a parte.

I Prefetti aggiungevano inoltre che i Municipii della Romagna si disponevano ad accogliere i Sovrani degnamente col fare del loro meglio e secondo comportavano le loro finanze.

E' stato allora che il Ministro dell'interno, per ordine espresso di S. M., ha telegrafato ai Prefetti di Forlì e di Ravenna (si badi bene) pregando di far conoscere ai Sindaci che Re Umberto, venendo in Romagna per le grosse manovre a visitare questa nobile regione, desidera che nulla si faccia di straordinario, non feste, non spese inutili, che ridondano sempre a danno dei contribuenti, molto più che è a sua conoscenza che i Municipii della Romagna non versano in troppo felici condizioni finanziarie.

Quindi era suo espresso desiderio che non si cogliesse l'occasione del suo viaggio per gravare le finanze municipali, patrimonio dei contribuenti, e quindi anche delle classi operaie.

Il telegramma finiva col dire che sperava che i Sindaci della Romagna avrebbero ottemperato alla volontà sovrana, la quale altro non desiderava che di visitare queste popolazioni, lieta sempre di poter fare per esse quel bene migliore che si poteva.

Il curioso è che questo telegramma giungeva sabato mattina ai Prefetti delle due provincie, ma fino ad oggi (lunedì) essi non ne avevano ancor data comunicazione ai Sindaci delle due città. Perchè tale indugio?

Gli Czechi e l'Esposizione di Parigi

Il *Narodny Listy*, organo dei giornali Czechi, dice che il partito governativo in Ungheria combatte con tutti i mezzi l'intenzione dei Czechi di aprire una sezione nazionale all'esposizione del 1889.

Ma v'ha di più. Parecchi alti personaggi di Vienna si sono intrattenuti coi membri del Club Czeco e loro han fatto comprendere che se gli Czechi persistono negli annunziati disegni, si considererebbe ciò come una manifestazione autonomista e una glorificazione della Repubblica spiacevole al governo imperiale.

E' in seguito a ciò che il Sindaco di Praga ha rifiutato la sala del Palazzo Comunale per la riunione del Comitato Czeco a favore dell'Esposizione di Parigi.

Correnti ammalato

Cesare Correnti si trova a Roma gravemente ammalato. La sua malattia comincia a destar serie apprensioni.

Riceve numerose visite e molti telegrammi.

Il banchetto italo-francese a Terni

Il banchetto italo-francese, che si doveva tenere il 27 p. p. a Terni — e che fu rimandato a tempo indeterminato, perchè i sudditi francesi addetti agli alti forti di quell'acciaieria avevano rifiutato d'intervenirvi — è definitivamente fissato pel 10 giugno corr. essendosi facilmente appianate tutte le contrarietà.

Boulanger e l'Inghilterra

Si ha da Londra 29:

Un giornale di qui, lo *Statist* parlando de' timori di una guerra fra l'Inghilterra e la Francia, afferma che i timori della Gran Bretagna sono motivati dalla prospettiva di una dittatura di Boulanger, che gli inglesi credono inevitabile.

Il giornale inglese soggiunge che Boulanger salito al potere, tenterebbe una spedizione contro l'Egitto e che l'Inghilterra non potrebbe impedirgli di riacquistare quel paese, atteso che la sua flotta sia inferiore a quella francese.

Lo *Statist* suppone altresì che la Germania non opporebbesi a questa spedizione, che indebolirebbe la Francia e renderebbe più facile il successo ulteriore delle armate tedesche.

Questo articolo ha avuto un grande successo di ilarità.

Merci francesi in Italia

L'*Opinione* dice di aver avuta la certezza che molte merci francesi aventi un'esatta somiglianza con prodotti inglesi toccano l'Inghilterra e vengono in Italia come prodotti inglesi.

Per il centenario dell'Università di Bologna

Le feste del centenario dell' Ateneo bolognese saranno splendidissime.

Ecco la nota dei professori stranieri che prenderanno parte — quali rappresentanti delle Università d'oltremonte e d'oltremare — alla celebrazione dell'VIII centenario dello Studio bolognese, facendola precedere da alcune osservazioni.

Dall'esame della lista risulta che tutte le principali Università del mondo inviano nella dotta Bologna, madre degli studi, uno o più dei loro maestri.

Gli Stati dell'Europa che concorrono al Centenario non solo con platoniche adesioni, ma mandano rappresentanti, sono 14.

Concorrono inoltre gli Stati Uniti d'America, l'India, l'Australia e la Nuova Zelanda.

L'Austria-Ungheria manda 20 professori che rappresentano 8 Università, il Belgio 13 professori che rappresentano 4 Università, la Danimarca 2 professori rappresentanti un' Università, la Francia 20 professori che rappresentano 5 Università, la Germania 27 professori che rappresentano 9 Università, l'Inghilterra (coll' Irlanda) 26 professori rappresentanti 10 Università, la Grecia 2 professori che rappresentano un' Università, l'Olanda 4 professori per 4 Università, il Portogallo 2 professori per un' Università, la Romania 1 professore per una Università, la Russia 4 professori per 3 Università, la Spagna 5 professori per 2 Università, la Svezia e Norvegia 3 professori per 3 Università, la Svizzera 9 professori rappresentanti 4 Università, gli Stati Uniti 18 professori per 9 Università, l'India 1 professore per un'Università, l'Australia 1 professore per un' Università, la Nuova Irlanda 3 professori per 3 Università.

In tutto 81 Università estere rappresentate 160 professori.

Dei 160 rappresentanti delle Università estere 8 sono Rettori o pro rettori, 15 sono romanisti, 35 insegnano diritto, 13 medicina o chirurgia, 5 belle lettere, 3 geologia 2 sono teologi, 7 filosofi, 1 è fisico, 5 filologhi, 3 insegnano la scienza della storia, 2 economia politica, 1 geografia, 5 scienze naturali, 3 belle arti, 2 farmacologia, 2 lingue straniere, 1 è musico, 1 archeologo, 2 sono astronomi, 3 insegnano la storia delle religioni, 3 ostetricia. Gli altri insegnano scienze diverse.

ESPOSIZIONE VATICANA

Ieri sera si chiuse l'esposizione vaticana.

Durante la giornata ci fu molta affluenza di visitatori.

Il canale dell'istmo di Perekop

Il *Messaggiero di Cronstadt* dà i seguenti particolari sul canale dell'istmo di Perekop che farà della Crimea una isola:

«Il canale attraverserà il Gontchar e il Sivash, da Perekop a Guenitchesk. Avrà una lunghezza di 111 verste. La sua larghezza sarà di 65 piedi, la profondità di 12. I lavori saranno diretti dal generale maggiore Jilinsky e dagli ingegneri francesi Essaut e Carouzot. Alle due estremità del canale vi saranno due porti. I fondi necessari a questa impresa (85,000,000 di rubli) sono già raccolti. Il canale di Perekop formerà la linea di comunicazione più breve tra Guenitchesk e i porti del litorale Nord del Mar Nero. Ora bisogna fare 434 miglia da Odessa a Mariopol, mentre pel canale il tragitto non sarà che di 295 miglia.»

La salute di Crispi

Il presidente del Consiglio migliora. La *Riforma* dice che potrà uscire domani.

Campi di cavalleria

E' stato nominato comandante del campo delle manovre di cavalleria a Pordenone il comm. Mago maggior comandante la quarta brigata di cavalleria.

Detto campo avrà principio il giorno 10 del p. v. luglio e termine il 10 agosto. Vi prenderanno parte i reggimenti di cavalleria Savoja (3°), Piacenza (18°) e Roma (20°) nonchè la prima brigata di artiglieria a cavallo.

Alcuni squadroni del reggimento di cavalleria Monferrato (13°) sono stati destinati ai campi di brigata che si svolgeranno ad Asiago ed a Lestans, nel periodo indicato per gli altri Corpi.

Gli squadroni destinati al campo di Lestans, di stanza a Padova, partiranno il 30 giugno compiendo la marcia in undici giorni. Soggiorneranno a Cittadella ed a Conegliano.

Una brigata di cavalleria composta dei reggimenti di cavalleria Nizza (1°) e Genova (4°) comandata dal maggiore generale Longhi ed altra composta dei reggimenti Milano (7°) e Lucca (16°) ai comandi del colonnello brigadiere Rubeo, si accantoneranno nei dintorni di Somma per esercitazioni da svolgersi in quel territorio.

Il comando superiore di quest'ultimo campo, della durata dei primi, sarà affidato al maggior generale conte Crotti di Costigliole.

Francia, Ungheria e Germania

Si ha da Parigi 30:

Non si è calmata la viva irritazione prodotta nei circoli politici dal discorso pronunziato dal presidente del Ministero ungherese alla Camera di Pest. Si vuol ravvisare in quel discorso il principio di una serie di provocazioni, ordite dal principe Bismarck, per costringere, a più o meno breve scadenza, la Francia a una guerra prima dell' apertura dell'Esposizione di Parigi.

Ieri sera si assicurava che il deputato Clemenceau e il generale Boulanger volessero interpellare il governo sul discorso del ministro ungherese; oggi invece si afferma che, in seguito a vive premure del Floquet, quelle interpellanze non avranno più luogo.

Intanto sono quasi interrotte le comunicazioni ferroviarie fra la Francia e l'Alsazia-Lorena, perchè l' ambasciata tedesca di Parigi si rifiuta a rilasciare passaporti. Le amministrazioni ferroviarie stanno studiando un nuovo itinerario per il tragitto Parigi-Basilea onde evitare lo spionaggio tedesco.

Il *Journal d' Alsace* pubblica un vero manuale pei viaggiatori che debbono entrare in quella provincia, esso accumula ogni sorta di difficoltà pei viaggiatori stessi.

L' ambasciata germanica emana una circolare identica nella quale avverte che prima di ordinare il passaporto ad uno che intenda recarsi in Alsazia domanderà alle Autorità alsaziane se gradiscono (!) che il viaggiatore vada.

La *National Zeitung* reca un articolo provocante in cui dichiara che la Francia è un paese inabitabile.

La Compagnia delle ferrovie dell' Est avvisa i viaggiatori della Svizzera, dell' Austria e del Gottardo che possono prendere la linea Belfort-Delle-Basilea, anzichè quella Belfort-Mulhouse-Basilea.

Finora il treno Orient-Express non varia il suo itinerario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 31.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Bertolè Viale presenta il progetto relativo alla requisizione dei quadrupedi e veicoli in servizio per il regio esercito.

Discutesi il bilancio della guerra.

Toscanelli ritiene che le amministrazioni della guerra e della marina procedono bene, e perciò limitasi a fare brevi raccomandazioni ed osservazioni.

Vastarini Cresi richiama l'attenzione del ministro sui frequenti cambiamenti di uniformi ad altri oggetti di corredo per gli ufficiali e raccomanda d'ora innanzi tali cambiamenti assai costosi non avvengano, se non per imprescindibili ragioni.

Sprovieri, d'Arco, Elia e Sorrentino fanno raccomandazioni.

Baccarini deve confermare il severo giudizio già dato sul crudele trattamento della pensione per alcuni superstiti di Dogali, tanto più dopo aver esaminato i documenti depositati alla Camera dal ministro della guerra. Non concorda con Elia nel ritenere neccessaria la nuova legge. Ritiene che con un' interpretazione più umana non sarebbersi verificati gli sconci lamentati.

L'oratore ricorda che per causa del comitato centrale della pensione due feriti di Dogali che avrebbero avuto diritto alla pensione furono relegati fra i veterani. Raccomanda poi al ministro di trasferire negli impieghi d'ordine gli straordinari del suo ministero che hanno titoli alla idoneità.

Cavalletto non attribuisce al rigore della disciplina la frequenza dei suicidi, ma soltanto a ciò che l'esercito non riesce a sottrarsi a un male del tempo. Esorta il ministro a fare in modo che l' Italia sia pronta alla guerra, che però spera non avrà luogo, per difendersi dagli attacchi improvvisi. Fa poi una raccomandazione relativa al miglioramento delle condizioni degli scrivani locali e al collocamento dei sotto ufficiali dell'esercito.

Sonnino meravigliasi di non trovar nulla nel bilancio che si riferisca alle spese e entrate per i nostri possedimenti africani, astrazione fatte dalle spese militari e domanda che il governo in ossequio alla legge di contabilità faccia figurare questa partita nei futuri bilanci.

D' Arco raccomanda al ministro di trovar modo di pareggiare le condizioni dei veterinari dell' esercito a quella dei medici.

Chiala augurasi che questo sia l' ultimo bilancio in cui si venga a deplorare che le pubbliche amministrazioni non hanno adempiuto la legge relativa al collocamento dei sotto ufficiali dell' esercito. Raccomanda vivamente la questione al solerte ministro della guerra.

Sorrentino riconosce giusta la raccomandazione di D'Arco, ma non crede efficacemente utile l' opera dei veterinari ai quali mancano le scuole d'applicazione. — Raccomanda quindi di provvedere.

Bertolè Viale risponde a Sorrentino che provvedere alle cliniche per i veterinari spetta al suo collega dell'istruzione; del resto nota che una scuola d'applicazione già esiste.

Terrà conto delle raccomandazioni d'Arco, sebbene i veterinari godano già vantaggi che i medici non godono Riconosce giusta la domanda di Sonnino e non ha difficoltà di assicurarlo che presentando i bilanci d'assestamento o il bilancio preventivo futuro allegherà un bilancio coloniale.

Non mancherà di studiare la posizione degli scrivani locali e il collocamento dei sott'ufficiali raccomandati da Cavalletto, Chiala e Baccarini. Dichiara di aver già dato istruzioni precise all'ispettorato centrale di sanità, perchè si trovi il modo di mitigare il rigore della legge relativa alle pensioni dei militari che potrà essere modificata, nella parte concernente l'aliquota, quando verrà in discussione la nuova legge delle pensioni civili e militari.

Intanto provvederà nei casi citati da Baccarini.

Spiega a Vastarini le ragioni che indussero il ministro a mutare la guardia alla sciabola degli ufficiali e i cinturini e dichiara che non si divertirà a fare mutamenti e si limiterà solamente a quelli che creda utili al servizio. Ringrazia Sprovieri per le sue parole patriottiche rivolte all'esercito, e dà spiegazioni e assicurazioni a Toscanelli.

Taverna, relatore, associasi alle dichiarazioni del ministro della guerra.

Sonnino e Elia dichiaransi soddisfatti delle risposte del ministro.

Dopo altre osservazioni di Vastarini, Baccarini e Sorrentino, ai quali risponde il ministro, dichiarasi chiusa la discussione generale.

Mel e Maiocchi a proposite del capitolo 1° sul personale fanno osservazioni e raccomandazioni relative alle condizioni degli scrivani locali e della carriera degli uffici d' ordine troppo lenta nell'amministrazione della guerra.

Dopo osservazioni e raccomandazioni di altri deputati a cui risponde il ministro della guerra si approvano tutti i capitoli del bilancio, e la somma complessiva delle spese in lire 310 milioni 229,368.34.

Approvasi poi senza discussione il progetto per modificazione alla legge sull'ordinamento del regio esercito.

Trompeo propone che non vadano domani in esecuzione le ultime modificazioni del regolamento della Camera e che per lo scorcio della presente sessione rimangono in vigore le antiche disposizioni.

La proposta è approvata. Levasi la seduta alle ore 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 giug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.9	749.7	750.9	751.5
Umidità relativa	27	52	72	65
Stato del cielo	misto	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term cent.	20.5	24.2	19.7	20.7

Temperatura { massima 26.8 / minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 12.2

Minima esterna nella notte 15.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 31 maggio.

In Europa pressione bassa a nord delle isole Brittaniche; elevata al centro ed a nord della Russia ed intorno al golfo di Guascogna; Ebridi 744, Bajona 768, Mosca 771.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggie leggere al centro ed a sud del continente, temperatura aumentata sull' Italia superiore.

Stamane cielo misto, venti sensibili di maestro a sud, deboli vari altrove; barometro a 754 in Sardegna, poco diverso da 763 altrove; mare calmo.

Probabilità: Venti deboli freschi del 4° quadrante, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Importazione foglia di gelso.

Con telegramma del 30 maggio p. p. la Direzione Generale delle Gabelle partecipò che il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha autorizzato l' importazione dall'Austria della foglia di gelso, per scopo di bachicoltura, oltrechè dalle Dogane di Udine e Pontebba, anche dalle altre di *Palmanova, Visinale* e *Trivignano*, sotto l' osservanza delle formalità stabilite dal Decreto ministeriale 4 marzo p. p. e dalla Categoria V per l' introduzione dei vegetali diversi di cui la puntata VIII del «Bollettino Ufficiale delle Gabelle» anno 1888.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di maggio 1888.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 61	K.	6155
Trame »	» 12	»	925
Totale	N. 73	K.	7080

All' assaggio:

Greggie	N. 218
Lavorate	» 1
Totale	N. 219

Società agenti di commercio. All'assemblea generale di ieri fecero atto di presenza circa un quarto dei soci effettivi.

Dopo talune spiegazioni date dal Presidente, in seguito a relative domande fatte da qualche socio sul bilancio consuntivo 1887-88, venne esso approvato ad unanimità, negli estremi proposti dalla Direzione e con un atto di ringraziamento all' intera rappresentanza pel suo operato.

La domanda di un Socio per sussidio di impotenza diede luogo ad una minuta ed animata discussione, che ebbe termine coll' approvare a grandissima maggioranza la proposta del Consiglio rappresentativo, di accordare cioè al petente in via di transazione la metà del sussidio previsto dall' art. 19 della Statuto e precisamente mezza lira al giorno.

Esperita la votazione per le cariche scadute, essendo 42 i votanti, si ebbero i seguenti risultati:

A Presidente, rieletto pel triennio 1888-91, Bardusco Luigi con voti 40.

A Consiglieri pel biennio 1888 90:

Previsani Albano	con voti 41
Battistoni G. B.	» 41
Osterman G. B.	» 40
Bon Lodovico	» 39
Modolo Pio Italico	» 38
Dorta Pietro	» 36
Calligaris G. B.	» 34

A Revisori dei conti per l'anno 1888-89:

Serafini Nicolò	con voti 40
Cozzi Giuseppe	» 35
Morelli Giuseppe	» 35

Per gli studenti. Il ministero dell' istruzione pubblica volendo usare qualche agevolezza agli alunni degli istituti d' istruzione secondaria classica e tecnica, che negli esami di licenza del 1887 non riportarono intera approvazione, ha disposto che i candidati alla licenza dal ginnasio e dalla scuola tecnica, caduti in una materia che non sia l' italiano, avranno facoltà di ripetere alla fine del corrente anno scolastico, anzichè l' intero esame di licenza, quella sola materia.

Ai candidati alla licenza dagli istituti tecnici e nautici, dai licei, dai ginnasi e dalle scuole tecniche, i quali per legittimo e provato impedimento non poterono presentarsi ad ambedue le sessioni del 1887, sarà concessa la riparazione nella prossima sessione di luglio con dispensa dal pagamento della tassa.

Dono dello scultore Minisini. La Giunta municipale di Venezia ha accettato con grato animo il dono fatto dall' egregio scultore Luigi Minisini della raccolta dei modelli e gessi delle sue opere, e ne ha disposta la collocazione, d' accordo col donatore, nelle sale del palazzo Foscari, che sono a disposizione del Municipio.

Farmacista che volesse assumere la direzione di una farmacia in un ameno paese del Distretto di Feltre, può rivolgersi con serie referenze alla Società Agenti di Commercio in Udine.

Una bella corsa di resistenza fatta con una cavalla italiana di servizio. Sebbene il fatto di questa corsa sia già noto, crediamo che non sarà discaro ai nostri lettori il seguente dettagliato accenno che troviamo nel *Giornale di veterinaria militare* num. 5.

«Il marchese Benzoni Gaetano, capitano nel reggimento di cavalleria Savoia (3°), ha fatto il 7 maggio scorso, una delle più belle prove di resistenza e velocità colla sua cavalla Manilla, già conosciuta nel mondo ippico, percorrendo, in sole cinque ore e diciotto minuti, la distanza che vi ha tra Treviso e Udine con passaggio a guado del Tagliamento.

La cavalla, di mantello baio scuro fuocato, rabicana, flor in fronte, piccole balzane alle posteriori e traccia alla destra anteriore, alta metri 1.62, nata a S. Rossore da Carlton p. s. e da una cavalla con sette ottavi di sangue, bella, simpatica, con forme ed appiombi magnifici, fu preventivamente preparata sia col regime, che col farla percorrere gradatamente grandi distanze ed in modo che il giorno 29 aprile aveva percorso la distanza massima di 40 chilometri senza intervalli e raggiunse la velocità massima e costante di minuti 2 e 36 secondi al chilometro.

Riproduco qui l'itinerario avuto dallo stesso capitano Benzoni (1).

Treviso partenza	ore 4.— ant.		
Motta	» 5.35	chil. 36	in ore 1.35
Villutta	» 6.40	» 22	» 1.05
Sponda destra del Tagliamento	» 7.18	» 13	» 0.38
Guado	» »	» 2	» »
Sponda sinistra del Tagliamento	» 8.03	» »	» 0.45
Udine	» 9.18	» 29	» 1.15
Totale		chil. 102	in ore 5.18

Al momento della partenza la temperatura era mite, alquanto fresca, la strada percorsa piuttosto cattiva per la sua durezza ed in gran parte inghiaiata di recente; il passaggio del Tagliamento molto difficile perchè diviso in tre rami e tutti profondi, in modo che la cavalla appena toccava il fondo irregolare e sassoso.

Ho visto la cavalla nella caserma di S. Agostino circa mezz'ora dopo l'arrivo, mentre passeggiava, e la trovai in buonissime condizioni, col fianco quasi tranquillo e coperta di profuso sudore, senza punto manifestare quella stanchezza e spossatezza, che per lo più si riscontra in quasi tutti i cavalli dopo una così grave fatica. Solo vi trovai una leggiera zoppicatura alla destra anteriore per distensione dei tendini flessori del piede.

Introdotta dopo circa tre quarti d'ora in scuderia, non manifestò desiderio di alimento fino verso le ore 4 pom., bevette però avidamente l' acqua con farina, che ogni ora le si presentava. In questo tempo le si gonfiarono le quattro nocche.

Dopo 36 ore però tutto era scomparso ed in modo che nelle 48 ore era in condizione di ritentare la prova.

Sarebbe a desiderarsi che di questi cavalli il nostro paese ne producesse molti, poichè in allora saremmo certi di vedere presto rigenerate le nostre razze, e specialmente quelle che danno il maggior contingente ai nostri reggimenti di cavalleria, cioè le maremmane, le quali, non so per quali ragioni, pare abbiano da qualche tempo perduto e in celerità e in resistenza.

Facciamo plauso all'ardito cavaliere, che seppe dimostrare quanto sia il valore dei cavalli italiani.

Dott. G. BATTAGLIOTTI.»

Orario delle partenze e arrivi della ferrovia. Questa mattina entrò in vigore il nuovo orario.

Il cambiamento più importante è il ristabilimento del treno diretto per la linea pontebbana che parte da Udine alle 6.30 pom., e l'arrivo a Udine alle 10.09 ant. del diretto proveniente dalla suddetta linea. *(Vedi orario in IV pagina).*

Due domande. Ci si scrive:

Non potrebbe l'onor. Municipio ordinare che nelle sere di musica in piazza sia impedito il passaggio delle carrozze per tutta la via Mercatovecchio, e non solamente per quel piccolo tratto da piazza Vittorio Emanuele alla via Mercerie? Ieri sera abbiamo veduto un cavallo attraversare la via Mercatovecchio proprio nel bel mezzo della folla che fuggiva impaurita? Non è facile una disgrazia? Ed allora di chi è la colpa?

* *

E giacchè parliamo di musica perchè i nostri bandisti non sono buoni di fare

«(1) Questa prova di resistenza essendo veramente un *tour de force* straordinario, ameremmo che l'itinerario fosse confermato dagli ufficiali testimoni alla corsa. N. d. R.»

quel tratto di strada dalla via della Posta fino in piazza un po' allineati, senza parlare a voce troppo alta, facendo magari sentire anche qualche moccolo? Perchè non si ordina loro di tenere la divisa abbottonata senza fare esposizione di gilet a varie forme e colori? Sono inezie, ma abbiamo sentito a criticare questo contegno, ed abbiamo voluto esporlo.

Lord Strochi.

Lavori pubblici in provincia. La Direzione della Rete Adriatica ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione, i seguenti progetti:

Consolidamento del muro a valle della ferrovia fra i km. 57 e 156 e 57 260 della linea Udine-Pontebba. Lire 20,450.

Costruzione della tettoia metallica nella stazione di Udine. Lire 216,000.

Decesso. Apprendiamo con grande dispiacere l'improvvisa mancanza ai vivi della sig. *Carolina De Rosmini* maritata al tenente colonnello B. Berghinz avvenuta il 30 maggio a S. M. di Capua.

Essa dedicò costantemente la sua vita alla famiglia — fu donna seria ed amata da quanti la conobbero e poterono apprezzare le ottime sue qualità. Uniamo il nostro al compianto de' suoi cari.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 maggio 1888.

XIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 58,965.76
Effetti scontati		» 2,385,294.89
Antecipazioni contro depositi		» 54,577.—
Valori pubblici		» 769,213.23
Debitori diversi senza spec. class.		» 3,244.27
» in Conto Corr. garantito		» 222,883.72
Ditte e Banche corrispondenti		» 59,194.26
Agenzia Conto Corrente		» 108,433.45
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 313,159.—
id. id. antecipaz.		» 81,496.05
id. id. dei funzion.		» 40,000.—
id. liberi		» 154,392 50
Totale Attivo		L. 4,282,454.13
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 9,895.27	
Tasse Governative	» 4,476.73	
		» 14,372.—
		L. 4,296,826.13

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 154,105.17	
		» 354,105.17
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 32,436.74
Depositi a risp.	L. 1,266,793.65	
Idem a piccolo risparmio	» 75,021.06	
Id. in C. Corrente	» 1,606,785.22	
		» 2,948,599.93
Ditte e Banche corrispondenti		280,490.33
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 31,079.20
Azionisti Conto dividendi		» 2,119.—
Assegni a pagare		» 200.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 394,655 05
Detti a cauzione dei funzionari		40,000.—
Detti liberi		» 154,392 50
Totale Passivo		L. 4,238,077.92
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 37,652.29	
Risconto e saldo utili eserc. preced.	» 21,095 92	
		» 58,748.21
		L. 4,296,826.13

Il Presidente
Ing. Cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco *Antonio Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 maggio 1888.

IV° ESERCIZIO

Capitale interamente versato L. 204,625.—

ATTIVO.

Cassa	L. 13,705.53
Cambiali in portafoglio	» 979,467.51
Banche e ditte corrispondenti	» 18,855.83
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 96,030.—
Depositi a cauzione dei funzion.	» 15,000.—
detti liberi e volontari	» 17,320.—
Conti correnti diversi	» 91,892.50
Mobilio e spese di primo impianto	» 3,000.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 2,733.30
	L. 1,238,004.67

PASSIVO.

Capitale	L. 204,625.—
Fondo di riserva	» 15,468.24
detto a disposizione del Consiglio	» 500.—
detto speciale per gli eventuali infortuni	» 3,000.—
Deposito in conto corrente	» 721,888.46
Detti a risparmio	» 215,782.27
Banche e ditte corrispondenti	» 3,596.44
Depositanti a cauzione funzion.	» 15,000.—
detti liberi e volontari	» 17,320.—
Creditori diversi	» 103 60
Azionisti residui dividendi	» 3,719.46
Utili lordi del corrente esercizio	» 37,001.20
	L. 1,238,004.67

Udine, 31 maggio 1888.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

Gli studenti ad Aquileja. Ieri mattina, come noi avevamo ieri l'altro annunziato, gli studenti del II corso liceale partirono per Aquileia. Senonchè il prof. Susani, che li doveva accompagnare, non lo potè fare, in causa di una improvvisa indisposizione che lo costrinse a letto. (*) Fu perciò sostituito dall'egregio prof. Nallino, col quale, al dire degli studenti stessi, passarono una giornata veramente ammirabile.

Visitarono tutti il Museo delle antichità Romane; quindi passarono due ore in barca, divertendosi moltissimo. Pranzarono ad Aquileja e fecero ritorno a Udine alle 10 pom. contenti di aver passata una sì bella giornata.

Catena d'oro perduta percorrendo la strada dalla via Poscolle a Mercatovecchio.

L'onesta persona che l'avesse trovata è pregata a portarla alla Redazione del nostro giornale che gli sarà corrisposta competente mancia.

Giuseppe Berghinz ha il triste ufficio di partecipare ai parenti, amici e conoscenti l'immatura perdita avvenuta mercoledì 30 p. p. in Santamaria di Capua, della cognata nob. sig. **Carolina De Rosmini** d'anni 34 maritata Berghinz cav. Bernardino tenente colonnello del 15 reggimento cavalleria «Lodi».

La salma arriverà questa notte alla stazione ferroviaria ed il trasporto al Cimitero monumentale seguirà domattina alle ore otto.

Udine, 1 giugno 1888.

LO STATO DELLE CAMPAGNE
nella seconda decade di maggio

La temperatura media decadica fu da 1 a 2 gradi superiore alla normale sulla valle del Po e sul versante Adriatico; da 2 a 3 gradi circa sul versante Tirreno; fu invece alquanto inferiore alla normale all'estremo Sud della Penisola ed al centro della Sicilia.

Il massimo assoluto di temperatura si verificò a Udine il giorno 20 con 31; il minimo ad Avellino il 14 con 5°,4. Le massime temperature ebbero luogo il 20 sull'Alta Italia, il 17 ed il 20 sulla Bassa; le minime il 12 sull'Alta ed il 14 sulla Bassa.

Nel Veneto quasi dappertutto i bachi, che procedono benissimo, sono alla terza muta. La foglia del gelso è bellissima. La temperatura, aumentata sensibilmente negli ultimi giorni della decade, favorì moltissimo la campagna. Bella è la vegetazione della vite. Anche i frumenti si sono sviluppati e promettono soddisfacente raccolto. La semina del maiz è quasi ultimata.

Le piante da frutta promettono abbondante raccolto. I prati sono belli. Si incomincia a desiderare la pioggia.

La pioggia caduta fu di grande giovamento alla campagna, ma non bastò al bisogno, per cui è ancora molto desiderata, specialmente nella media e bassa Italia, ove si ebbero a lamentare danni per la siccità. La vite, salvo poche eccezioni, è molto promettente, perchè ricca di grappoli. Il caldo e la pioggia hanno rimesso i frumenti che in generale promettono un soddisfacente raccolto. Il maiz è nato bene. Continua la solforazione delle viti. I bachi procedono regolarmente e sono dalla seconda alla terza muta. Bella, sana ed abbondante la foglia dei gelsi. Anche i prati in generale vanno bene; nell'alta Italia i fieni maggesi furono abbondanti e bene stagionati. Abbondanti le nespole del Giappone. In alcuni comuni delle provincie di Benevento ed Avellino si lamentarono danni per la grandine ed in Sicilia pel vento.

Gita d'istruzione

Gli allievi laureandi ingegneri civili ed industriali del Politecnico di Milano sono partiti il 27 corr. per Genova, prima stazione del loro viaggio. Visiteranno Spezia, Roma, Terni, la linea appeninica nuova, Firenze, Faenza, Bologna e Ferrara. Sono guidati dai professori ingegneri Saldini, Ponzio, Jorini e saranno raggiunti sulla via dai professori Paladini, Zoppetti e Salmoiraghi. Il direttore senatore Brioschi li attenderà a Roma.

A Genova hanno avuto le migliori accoglienze, visitarono la raffineria di zuccari e l'officina meccanica Ansaldo, nonchè ispezionarono i lavori del porto e l'Ospedale dell'Opera Pia Galliera. Saranno di ritorno a Milano il 7 o l'8 giugno.

(*) Errò quindi ieri la *Patria del Friuli* dicendo che gli studenti erano partiti col prof. di storia del R. Liceo.

FATTI VARII

In che modo lo Scià di Persia si lascia estrarre un dente. — Leggiamo in una lettera privata:

Finalmente, dopo una lunga discussione coi ministri e coi medici, Sua Maestà prese la risoluzione di lasciarsi estrarre un dente, che lo molestava già da qualche tempo.

Questo atto di Stato doveva compiersi dal dentista di Corte che ha il rango di colonnello e la dignità di un Khan.

Sua Maestà si siede in una poltrona, circondata da tutti gli alti dignitari del paese. Il dentista coi suoi strumenti sta in rispettosa lontananza, finchè lo Scià chiama: — H..... bya inscia, — allora si avvicina, lo Scià chiude gli occhi, occasione di cui approfitta il primo ministro per avvicinarsi, e per mitigare i dolori del sovrano gli mette sotto i piedi una borsa piena di pezzi d'oro. Gli altri dignitari seguono nello stesso modo a deporre anche loro dei regali. Poi la tenaglia prende e... fuori il dente. Da tutte le parti si grida: Bravo! e si felicitano il Sovrano ed il dentista, che riceve dalle proprie mani dello Scià una delle borse deposte ed un ricco sciallo di seta.

Il Sovrano guarda il dente causa dei suoi tormenti, poi lo dà in dono ad un suo favorito e con occhio amoroso si pasce dei regali ricevuti.

(*Caffè*)

TELEGRAMMI

Alla Camera francese

Parigi 31. — Goblet risponde all'interrogazione di Gerville Reache circa il discorso di Tisza del 26 corr. Dice che l'incidente non ha importanza, che l'opinione pubblica gli ha attribuito. Comprende tuttavia la emozione di Gerville-Reache ma può rassicurarlo. L'Austria ci ha stupito coll'attitudine presa da Tisza, ma siate sicuri che le relazioni tra la Francia e l'Austria restano ciò ch'erano, cioè eccellenti (applausi). Perciò non dobbiamo meno deplorare le parole di Tisza. Ma egli non ebbe intenzione d'offendere la Francia (mormorio). L'indirizzo della politica generale estera della Francia è pacifico. Essa non cerca alcuna avventura (applausi a sinistra). La Francia si contenta di sorvegliare gli avvenimenti e si prepara alla difesa, se fosse minacciata (applausi). L'esposizione che prepariamo non si turberà almeno per nostra colpa (applausi). — Gli ungheresi hanno veduto all'indomani delle dichiarazioni di Tisza che non è in Francia che la loro bandiera era minacciata (applausi ripetuti). La calma e la pace regnano all'interno della Francia (applausi). Un governo vicino prende di fronte a noi provvedimenti eccessivi. Noi pure prenderemo al momento opportuno i provvedimenti che ci converranno (applausi ripetuti a sinistra). Termina dicendo che tale è la politica della Francia. Essa sarà sempre dignitosa, non minaccia alcuno, e ne sono sicuro risponde ai sentimenti della Francia (doppia salva di applausi a sinistra).

L'incidente è chiuso.

Durante l'incidente la destra si astenne da qualsiasi manifestazione.

Misure rigorose al confine franco-germanico

Avricourt — (Francese) **31.** Per le nuove misure applicate rigorosamente dalla scorsa mezzanotte dalla polizia prussiana ad Avricourt (tedesco) tutti i viaggiatori non muniti di passaporti non vistati dall'ambasciata di Germania di Parigi, sono rinviati indistintamente qualunque sia la loro nazionalità.

Federico III.

Berlino 30. — L'imperatore e l'imperatrice si recarono alle 5,30 pom. in carrozza scoperta al palazzo di Berlino; ritornarono ben tosto a Charlottenburg. L'aiutante di campo e Mackenzie li seguivano in altra vettura. L'imperatore passò una giornata soddisfacentissima. Si coricò alle ore 9 pom. In seguito al desiderio dell'imperatore, Makenzie rinunziò al breve congedo che aveva progettato.

Berlino 31. — L'imperatore passò una notte eccellente; stamane ha udito il rapporto di Albedyll. Ieri ricevette in lunga udienza il console Seldeneck reduce dall'Avana. La polizia prese disposizioni onde impedire il getto dei fiori e di suppliche nella carrozza dell'imperatore.

Don Pedro

Milano 31. — Il miglioramento dell'imperatore del Brasile continua. — Stamane fu soppresso il bollettino. La partenza è stabilita il 2 giugno, tempo permettendo.

I genovesi a Barcellona

Barcellona 31. La deputazione municipale genovese, arrivata questa sera, fu ricevuta splendidamente dal console italiano, dal municipio, dalla rappresentanza della colonia italiana, scortata dai corazzieri municipali, venne accompagnata in vettura di gala all'albergo International e convitata a pranzo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 maggio

R. I. 1 gennaio	98.40	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	96.23	Francese a vista	100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.25 a 200.75
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

LONDRA 30 maggio

Inglese	99 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3/8	Turco	—.—

FIRENZE 31 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 22 —.—	Banca T.	—.—
Francese	100.37 50	Credito I. M.	984.—
Az. M.	803.—	Rendita Ital.	98.45 —

BERLINO 31 maggio

Berlino	140.70	Lombarde	—.—
Austriache	99.90	Italiane	96.20

Particolari

VIENNA 1 giugno

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 1 giugno

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 1 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10 09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.56 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6 30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)
» Udine » 11 ant. » Cormons 12.33 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti